LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N.142 VENERDÌ 23 Maggio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano o succursali.

Le contraddizioni dell'Austria fra la politica antitaliana nella Venezia Giulia e la politica estera francamente rilevata da un Deputato triestino.

Alla Camera dei Deputati di Vienna si discusse in questi giorni sulla politica estera dell'Austria-Ungheria; e se ne dissero d'ogni colore, massime per la creazione del Regno d'Albania, che si profettizza riescirà a tutto vantaggio dell'Italia.

Notevole ed istruttivo è al proposito, il discorso dell'on. Pitacco, deputato italiano mandato a Vienna dalla città di Trieste; e ci sembra di molto interesse riprodurne alcuni punti.

L'Austria — egli esordì — è veramente un paese delle grandi antitesi. Non occorre avere il senso di ironia e l'accorgimento di Kürnberger per riconoscere che mai forse più che nell'attuale crisi che, ha condotto la monarchia a.-u. quasi all'estremo della rovina finanziaria, si sono visti gli effetti di queste antitesi. Dei diversi popoli infatti che convivono nello Stato gli uni — come rilevò un oratore tedesco — si sentono riconoscenti verso la Triplice alleanza per l'appoggio dato dall'Italia, perchè si è potuta scongiurare una guerra, mentre gli altri — come affermò un oratore czeco — esaltano il Montenegro quale salvatore dell'Austria per aver esso impedita la spedizione dell'Italia a Vallona e giudicano anche la penetrazione pacifica dell'alleata in Albania come molto pericolosa agli interessi austriaci che non l'abbandono dell'Albania alla Serbia ed alla Grecia. Questa antitesi si è manifestata anche nel diverso contegno mantenuto dai singoli popoli, inquantochè proprio quelli che lo Stato aveva educato al patriottismo non diedero nel momento del pericolo i frutti sperati; antitesi rivelatasi la fra temeraria grandiosità degli scopi che i vincitori si prefiggevano e la modestia dei risultati conseguiti; antitesi fra le potenzialità d'un popolo economicamente già fiaccato e le onerosissime richieste per le spese militari antitesi fra i rappresentanti parlamentari ed il Governo perfino sulla possibilità e sul modo di trattare in Parlamento gli avvenimenti di tanta importanza storica, che costarono ai popoli sacrifici ingenti di denaro e di uomini.

Rilevato come il Parlamento austriaco non abbia osato (quel che fece all'incontro il Parlamento italiano) affrontare una discussione sulla politica estera, che sarebbe forse valsa a dissipare equivoci e maneggi pericolosi, e ad ottenere che fossero licenziati due mesi prima i riservisti, come la popolazione a gran voce; viene a parlare dell'aperta contraddizione fra il contegno osservato dal Governo austriaco nella politica interna verso la popolazione italiana adriatica e gli intenti ai quali mira la sua politica estera.

— Si sostiene cioè da un canto che si deve mantenere sotto ogni riguardo lo «statu quo» e quindi anche l'equilibrio sull'Adriatico, anche a rischio di provocare una guerra, giacchè, come è stato scritto da sfere direttive, quando parlano le ferree leggi della politica adriatica, tutti i riguardi umani devono tacere e passare in seconda linea. D'altro canto però il Governo favorisce a tal punto le eccessive aspirazioni degli jugoslavi che la slavizzazione di Trieste, dell'emporio mercantile sull'Adriatico e di tutta la costa istriana, è elevata addirittura a sistema di Governo.

Politica anfitaliana e sogni trialistici

Da un canto nell'interesse della monarchia a-u. e a garanzia di pace si accentua con sempre maggiore energia la necessità che i rapporti fra l'Austria e l'Italia si consolidino e si facciano sempre più cordiali; dall'altro canto invece si opprime sistematicamente la popolazione italiana, volendola cacciare da Trieste e dalle provincie adriatiche, cioè dal suolo natale.

Una voce slava: I fatti dicono il contrario.

Pitacco: Onorevoli signori, purtroppo i fatti non possono essere smentiti. Non si può negare che le aspirazioni trialistiche degli slavi meridionali, favorite da altissimi fattori nello Stato tendono per l'appunto alla slavizzazione di Trieste e di tutta la costa. Queste tendenze non si sono discusse soltanto nei discorsi dei «leaders» dei maggiori partiti di questa Camera (anzi il discorso di ieri di un capo sloveno culmina appunto nell'affermazione delle tendenze trialistiche) nelle Delegazioni e al Parlamento ungherese, ma trovarono espressione anche su certe carte geografiche edite dall'i. r. Stabilimento di Corte e sequestrate in Ungheria, come involventi il crimine di alto tradimento, carte sulle quali Trieste, con tutta la Venezia Giulia e Fiume, appariscono incorporate alla Croazia, ovvero secondo un'edizione recentissima di una tal carta, figurano riunite parte alla Carniola e parte alla Croazia.

Queste tendenze vennero perfino esposte non molto tempo fa in memoriali presentati al sovrano. Non si può negare che gli sloveni e i croati non fanno più alcun mistero di queste loro tendenze slavizzatrici di Trieste e nei loro giornali annunciano già la distruzione degli italiani di Trieste e dichiarano con voce sempre più alta nelle loro adunanze che essi tendono a Trieste, perchè questo porto è per essi di assoluta necessità.

— *Voi, votati alla morte, preparatevi a recitare il «Confiteor», perchè la vostra ultima ora è suonata!*

Così suona l'ammonimento che questi jugoslavi rivolgono nella loro baldanza alla popolazione aborigena di Trieste; ed essi, figli prediletti dello Stato, trovano alleato fedele ed operoso in questa loro temeraria agitazione il Governo. Giornali tedeschi imparziali lo testimoniano. Essi richiamarono l'opinione pubblica tedesca su questo pericolo e sulle conseguenze gravissime anche per i tedeschi di una sistematica slavizzazione degli uffici, degli impieghi, delle chiese, delle scuole e dei giudizi (interruzioni), perchè con ciò, come scriveva la «Grazer Tagespost» si distrugge non solo una frazione di popolo civile sulle sponde dell'Adriatico, ma si colpisce anche gli interessi commerciali tedeschi, nel loro nervo vitale.

Voci slave: — Voi dunque preferite i tedeschi!

Gregorin: «Il Comune rifiuta le scuole agli slavi».

Pitacco: Lo abbiamo ripetuto più volte: Il Comune ha dato tutte le scuole alle quali era obbligato per legge... Da questo pericolo sembra scaturire anche la decisione della società politica tedesca di Trieste, di votare nelle prossime elezioni compatti per gli italiani in segno di protesta come una dimostrazione contro la slavizzazione incessante di Trieste, particolarmente negli impieghi dello Stato, e come manifestazione tedesca contro la politica seguita dal Governo a Trieste. Questa azione di slavizzazione ha già maturato i suoi frutti perchè, secondo la comunicazione dell'i. r. commissione centrale di statistica, nel decennio 1900-1910 il numero degli slavi a Trieste si è pressochè raddoppiato a spese degli italiani.

La negata università italiana.

Un contegno disonesto.

Questi risultati non sono confortati — prosegue il on. Pitacco — ma ad onta di tutte le manomissioni, gli italiani costituiscono ancora sempre a Trieste la preponderante maggioranza della popolazione e la lingua italiana rappresenta la forza morale di quella lingua nazionale che è venuta affermandosi nella storia come prevalente in tutti i campi della cultura, della civiltà e dell'economia politica.

E viene a parlare della università italiana, che il governo non vuole per nessun modo fondare a Trieste, dove per contro domandano ora gli slavi che sostituisca una universita slovena.

Il contegno del Governo e dei partiti in questa questione è invero disonesto. Il veto minacciato dagli slavi anzichè essere riguardato quasi come una provocazione contro il conchiuso e la dignità del Parlamento, sembra un buon pretesto per un ulteriore stiracchiamento della soluzione, che si trascina già da 40 anni. Un simile contegno non sembra il più adatto a rafforzare le relazioni fra alleati, come rilevò anche la «Vossische Zeitung»; ma esso si presta piuttosto ad avere una ripercussione sull'animo nazionalmente sensibile del popolo italiano e nell'opinione pubblica del Regno d'Italia.

I bandi dei regnicoli

L'on. Pitacco soggiunge che «non può certo giovare alla cordialità delle relazioni fra i due Stati il trattamento sempre più severo e disumano che viene fatto a Trieste ai regnicoli, al qual trattamento non sarebbe estraneo l'ambiente di sospetto creato dal più feroce odio nazionale e le tendenze salvatrici del governo; trattamento che si manifesta nel numero crescente e veramente impressionante dei bandi e nell'azione del diritto di reciprocità fra gli Stati.

Il contrasto fra le due politiche

— Non si può affrettare artificialmente — osserva il deputato di Trieste — e con misure di questo genere il compimento dell'evoluzione rimasta per tanto tempo ritardataria, senza andare incontro a pericoli imprevedibili. Se l'azione degli organi dello Stato diretta alla distruzione di un popolo dovrebbe in ogni tempo essere stigmatizzata, come criminosa ed anticostituzionale, nel momento in cui quest'opera si mette in così aperto contrasto con gli scopi della politica estera, diventa anche imprudente ed incomprensibile. Sostituire agli italiani di Trieste e delle provincie adriatiche gli slavi, epperò voler slavizzare tutte e due le sponde dell'Adriatico contrariamente allo «statu quo» convenuto nella politica estera, rappresenta una vera menomazione di questo «statu quo» ed esercita una controazione all'opera dell'alleanza ed è imprudente, o cerca di mettersi all'infuori dell'alleanza e degli alleati, e in questo caso potrebbe diventare per lo meno incomprensibile...

Ricorda il sogno sloveno di dividere l'Austria in tre Stati — uno tedesco, uno ungherese ed uno sloveno — la grande Croazia: se con queste macchinazioni jugoslave il sogno potrà essere creato, non è possibile di prevedere, ma se dovesse però riuscire agli slavi d'impadronirsi di Trieste (*quo Reus advertat!*) certo il sogno dei tre Stati sarebbe più vicino alla sua realizzazione.

— Pensino — conclude — pensino al pericolo che in esso si cela, tutti coloro che ritengono la politica dello *statu quo* nell'Adriatico e la necessità di relazioni cordiali fra gli alleati, come fattore determinante e necessario anche per il loro sviluppo nazionale e politica contro l'impeto slavo al nord ed al sud.

A noi anche in questa occasione premeva di constatare come diventi di giorno in giorno più insopportabile la nostra posizione nella nostra terra natale, ad onta dell'alleanza e ad onta di una politica che tende apparentemente ad assicurare l'esistente equilibrio sul mare. A noi premeva di constatare anche in questa occasione, in cui si è voluto connettere alla discussione sul bilancio provvisorio la discussione sulla politica estera, che non poniamo alcuna fiducia in un Governo che codesti sistemi accoglie nel suo programma.

Cronaca Provinciale

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Una questione che appassiona il paese

(vedi N.o 136)

Divergenze fra il maestro di musica e la Presidenza

Lasciamo la parola al medesimo che l'altro di ci ha mandato una estesa narrazione sulla incresciosa vertenza scoppiata fra il maestro della Banda civica di S. Vito al Tagliamento e la presidenza della Società Filarmonica. Avvertiamo solo che mentre la corrispondenza che segue tiene conto solamente delle prime notizie (mandateci mercoledì per telefono) sull'assemblea de soci; il nostro corrispondente ordinario ha completata quelle informazioni con le successive, inviateci per lettera.

Anzitutto mettiamo in termini la deliberazione presa dall'assemblea del 20 corr. a correzione della corrispondenza. (*21 Per telefono*) che mette degli equivoci, e che lascierebbe quasi dubitare della presenza del Maestro all'adunanza. Il maestro, dunque, non v'intervenne; ma aveva fatto recapitare all'assemblea una lettera di questo tenore:

«Alla Spett. Assemblea della Società Filarmonica S. Vito al Tagliamento.

All'Assemblea che si riunirà questa sera per deliberare sul noto incidente svoltosi fra me ed il signor Cortese Pietro presente il Corpo Filarmonico, offro, per rispetto e deferenza verso l'Assemblea stessa, le seguenti doverose spiegazioni. Mi si farà carico di aver offeso con espressioni irrispettose verso la Società tutti i componenti suoi: or bene, si sappia che con quelle note espressioni, delle quali, per dovere di gentiluomo, riconosco la sconvenienza, non intesi, nè intendo aver recato offesa alcuna alla rispettabilità dei soci, *ma deplorare soltanto in una forma determinata* dalla provocazione altrui, la ingiustizia *di accuse a me fatte da parte di chi* non aveva il diritto di farle *e di lanciarle* **a cuor leggiero**, *e* le mancate spiegazioni *da parte di chi, conoscendo purtroppo che molte ve n'erano da dare, non senti il dovere di spendere parole sufficienti in mia difesa. L'animo mio era esacerbato anche perchè, come ne era doveroso, non mi venne in forma ufficiale comunicato l'atto di accusa, e richiesto giustificazioni, o discolpa.*

Conchiudo: riconosco la rispettabilità di tutti i soci, *e quale segno di essa dichiaro che non avrò nulla in contrario ad accettare tutte quelle decisioni che l'Assemblea sarà per prendere* conforme giustizia; ma non posso nè potrò tollerare sopprafazioni di qualsiasi forma e da parte di chicchessia. *Con perfetta considerazione — Maestro Aggeo Ascolese.*

S. Vito 20 maggio 1913.

La lettera venne dal Presidente pronunciata, colorita, commentata, ed interpretata con dialettica ed intonazione forense *ad usum Delphini* nei punti che potevano prestarsi alla vulnerabilità. Messo ai voti se si dovevano accettare, o respingere le giustificazioni del Maestro, fu deliberato negativamente. Posta quindi in votatazione la proposta se dovevasi riconvocare l'Assemblea per deliberare intorno al suo licenziamento, rimase approvata. Tra questa e la relazione telefonica, dunque, ci corre.

Si deve all'insistenza di un socio, se finalmente nell'ultima adunanza venne letto all'Assemblea l'invocato *Memoriale* del Maestro diretto alla Presidenza nel marzo u. s. e che il presidente (funzionante nella famosa seduta del 26 u. s.) dichiarò candidamente di essersi dimenticato di portarla. Certamente, se si fosse dato lettura del *Memoriale* che ha una decisiva importanza in materia musicale, e che, oltre a rispecchiare le attuali condizioni della Filarmonica, dovrà costituire in ogni circostanza la base ed il programma quantunque volte si volesse dare alla Filarmonica stessa vitalità e forza; ed anche se si fosse letto l'altro *Memoriale* pure offerto dal Maestro in precedenza, ed in riguardo alle sue *peregrinazioni* e al funzionamento della Scuola (che neppur questa volta si è voluto leggere), se, ripeto, la lettura di tali *Memoriali* fosse stata fatta doverosamente nella Assemblea del 26 aprile p. p., si avrebbe certo potuto illustrare luminosamente tutte le interpellanze ed ingiuste accuse, ed evitare così le incresciose conseguenze che oggi si deplorano.

Suscita anche meraviglia che nelle due adunanze abbia preso parte attivissima con recriminazioni ed ordini del giorno chi, coprendo carica pubblica solo da pochissimi mesi vive a S. Vito ed osa discutere su fatti che hanno la loro prima origine anteriore alla sua venuta, condannando col classico metodo dell'ostracismo d'Aristide.

Domando poi: Era lecito che la Presidenza (di cui fanno parte due avvocati) tollerasse e permettesse che durante la discussione in cui sono messi in gioco onore ed interessi di persona, fossero presenti in sala Filarmonica anche persone estranee alla società, e che le porte della sala si tenessero aperte?

Dal complesso dell'ultima adunanza emerge dunque evidente il fatto che nei dirigenti la società Filarmonica Sanvitese vi è di mira il licenziamento del Maestro non già perchè egli abbia pronunciato più o meno salati fiorentinismi *piarum aurium offensivi*, con o senza giusti motivi, e si sia più o meno scusato, o giustificato verso la Società; ma per potersi disfare di un uomo che, conscio delle sue mansioni e de' suoi doveri, non tollera sopraffazioni, e quindi non è elemento adatto per signori abituati ad imperare sul muto gregge dei loro sottoposti.

Dato che la questione che si dibatte in seno alla Filarmonica, e che appassiona e divide gli animi nel paese; dato che la soluzione della vertenza in un senso piuttosto che in un altro, potrebbe investire l'interesse del Comune, il qual Comune contribuisce alla società musicale una quota di L. 2800, non sembrerebbe forse il caso di convocare il Consiglio Comunale per sentirne in merito l'opinione; e ciò a scanso di future responsabilità?

Sabato, pertanto, si riunirà l'Assemblea per deliberare sul licenziamento del Maestro. Se la gravissima misura venisse presa, non vorrei essere una Cassandra per pronosticare le fatali conseguenze che ne potrebbero derivare. Comunque, i soci hanno il dovere di riflettere bene prima di commettere ciò che può essere una colossale ingiustizia.

Un socio della Filarmonica e Consigliere Comunale.

La nuova assemblea. — I soci della filarmonica sono invitati per sabato, 24, alle 8 e mezza pom. nella sala filarmonica, per trattare sul seguente oggetto:

1) deliberare sul licenziamento del maestro di musica.

In difetto del numero legale dell'assemblea, si intenderà convocata mezz'ora dopo in seconda convocazione (art. 15 dello Statuto).

MERETTO DI TOMBA

Consiglio Comunale

21. — Oggi alle 10, presenti 14 consiglieri, vi fu seduta del nostro Consiglio.

Il primo oggetto trattava della innovazione del consorzio veterinario. Bisogna notare che la Prefettura aveva imposto la rinnovazione con un lieve aumento di stipendio al veterinario. Il consiglio, pur ritenendo conveniente la rinnovazione, votò un ordine di protesta contro l'imposizione prefettizia.

Oggetto secondo: fu approvata la spesa per l'illuminazione pubblica di Meretto, Plasencis e Savalons.

Il terzo oggetto riguardava provvedimenti per servizio ostetrico. Fu deliberato di aprire il concorso per il posto vacante di levatrice comunale.

Sul quarto oggetto: contributo per l'assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura, interloquirono parecchi consiglieri in vario senso; ma dopo animata discussione, fu rimandato l'oggetto per conoscere le precise incombenze di cotesta istituzione, poichè nel consiglio s'erano deliberate due diverse correnti circa l'operato di essa: una tendeva a dimostrare che la cattedra ambulante d'agricoltura era un corpo a se, che serviva ad elevare gli agricoltori con conferenze e scritti a prevenire od attenuare i diversi malanni che affliggono l'agricoltura ecc.; l'altra invece tendeva a dimostrare che i preposti a cotesta istituzione, pur avendo le attribuzioni di cui sopra, cercano con scritti sull'«Amico del Contadino» di far smerciare macchina e perfosfati dell'associazione agraria.

Vennero poi nominati a rappresentanti comunali per la ricomposizione della commissione Mandamentale per le imposte dirette, i signori: Nussi Massimiliano, Ponte Luigi, Micoli Egidio, Bertolissi Luigi e Braida dott. Guido.

Essendo mezzodì la seduta fu sospesa e gli altri oggetti vennero rimandati.

SACILE

Importante adunanza magistrale.

22. — Questa mattina alle ore 9, fu tenuta l'assemblea della sezione magistrale mandamentale per discutere le conclusioni sui temi che verranno presentati alla deliberazione del Congresso provinciale di Tarcento.

Soltanto otto dei soci inscritti intervennero alla riunione; e perciò, il presidente sig. Adolfo Chiaradia, constatato il sintomatico assenteismo, propone, e i presenti unanimi approvano, un voto di biasimo ai colleghi assenti.

Quindi, premette che il tema unico «carriera del maestro» venne suddiviso in due parti, per opportunità e ciò anche per agevolare il lavoro di relazione.

Dà, quindi lettura delle conclusioni sul 1.o tema: Lo stato giuridico del maestro.

Alla 1.a conclusione accettata a unanimità, la sezione approva la seguente aggiunta proposta dal Presidente:

E si protesta contro la inqualificabile ingiustizia del Governo che sancisce un eguale, anzi miglior trattamento del nostro a quell'accozzaglia di s ov at chi (salvo rare eccezioni e acquiescenti le autorità scolastiche già maestri) è calata ad infestare le nostre scuole già troppo disgraziate.

Alla seconda conclusione dello stesso tema, pure approvata a unanimità, il Presidente propone la seguente aggiunta, che è accettata dai presenti e che è complemento al N.o 5 della conclusione stessa:

Che anche ai maestri sia aperta la camera all'insegnamento secondario (con preferenza alla cattedra di pedagogia) negli istituti superiori di Magistero di Firenze e di Roma.

Si passa, quindi, all'esame delle conclusioni del II.o tema:

Lo stato economico del maestro. Al N. 1 della prima conclusione che domanda l'elevamento dello stipendio a L. 2000 lorde, il Presidente propone la seguente modificazione:

Lo stipendio minimo legale sia elevato a L. 2000 a netto.

E fa osservare che con uno stipendio lordo di L. 2000 non si raggiungono le L. 5 giornaliere nette (paga modesta di qualunque operaio di oggi). L'assemblea approva ad unanimità la modificazione proposta e per giustificare presso l'opinione pubblica il richiesto aumento e avere il suo importante appoggio, propone lo sfrondamento delle vacanze straordinarie.

E come corollario viene pure approvato la proposta che l'Associazione Magistrale Friulana, compili una tabella *unica* per tutta la provincia sui compensi per le lezioni private collettive e individuali. Al N. 2, si approva la proposta del presidente nel senso che alle 3 categorie da percorrersi per anzianità, si sostituiscano 4 categorie di *indennnità di residenza* in corrispondenza al caro vivere, alla disagiata residenza, indipendentemente dalla importanza che un centro può avere unicamente per la valutazione della popolazione.

Queste categorie, naturalmente, potranno subire delle oscillazioni.

E mentre i presenti approvano la conclusione finale del tema, fanno voti che in correlazione all'ottenuto miglioramento economico e quindi con adeguato aumento di contribuzione dei maestri al M. P. si riduca a 30 anni il tempo utile per la maturazione del massimo della pensione; e che il marito vedovo d'una maestra abbia il diritto di godere la mezza pensione anologamente a ciò che stabilisce attualmente la legge, per la vedova d'un maestro.

Così viene esaurito l'ordine del giorno e i presenti s'impegnano di partecipare e far partecipare il maggior numero dei colleghi assenti, al Congresso di Tarcento dell'8 giugno p. v. perchè non abbia ancora a ripetersi, da parte dei congressisti, il lagno della troppo esigua rappresentanza della sezione a tali utili convegni ove si tratta di interessi vitali di classe e della fusione delle preziose energie disseminate nella provincia.

Quod est in votis!

L'arresto di un tedesco per tentato furto in chiesa

22. — Fu arrestato un individuo che dal passaporto esibito all'autorità si rileva essere certo Antonio Fisenhall da Graz d'anni 23 calzolaio. Egli aveva tentato scassinare le cassette delle elemosine nella chiesa di S. Gregorio, nel mezzo dì.

Fu visto in attitudine sospetta dal sanvitese Vittorio Basso che si era recato a suonare mezzo giorno. E mentre egli suonava lo sconosciuto tentò la scassinatura non riuscita. Scoperto il tentativo il bel tomo, che s'era allontanato dalla Chiesa fu rintracciato e fermato dalla guardia Vando e accompagnato dai carabinieri.

Aveva tentato l'operazione con un trivello di cui s'era poi disfatto ma che fu rinvenuto e di lui riconosciuti come sua.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

CAVASSO NUOVO

Buona azione. 22. Se la bufera dell'altra notte spazzò via le nubi sempre gravide di pioggia malgrado i 102 mm. di acqua che ci versarono, deliziando le cantine e le strade basse, volle tuttavia lasciare un ricordo doloroso e in pari tempo grato al padrone del Cinematografo di Piazza Plebiscito, asportandogli il coperto e stracciando la tela del suo baraccone, facendogli subire un danno di una quarantina di lire. Quella povera gente non ha che quel casotto, col motore e poche films. Per essi, era la fame che si presentava con tutti i suoi errori, senza l'assedio, a rimediare i quali concorsero alcuni volenterosi che raggranellarono in poco d'ora 35 lire, che furono passate ai cinematografisti i quali comperarono quanto loro occorreva e pubblicamente, da queste colonne, tributano sincera gratitudine ai loro benefattori.

Ispezione postale. E' in giro d'Ispezione, fra noi, per la consegna dell'Ufficio postale del partente sig. Longo alla sig.na Volpe, l'Egregio sig. Ispettore delle RR. Poste.

AVIANO

Varie. — 22. Dopo parecchi mesi di permanenza in Libia dove prese parte alla campagna come pilota aviatore negli ultimi tempi di questa, è ritornato tra noi il sig. Tenente De Muro.

Con il suo ritorno la scuola ha riacquistato uno dei suoi migliori elementi e noi vogliamo sperare che l'egregio sig. De Muro abbia da rimanere lungo tempo tra gli amici di Aviano. Intanto gli diamo il bentornato e gli porgiamo l'augurio di splendidi voli.

— Stassera alle ore cinque si radunerà la commissione per l'istituenda banda musicale, s'interveranno tutti gli allievi iscritti, e si tratterà per la conversione d'una sala da parte del municipio e sull'acquisto degli strumenti.

TOLMEZZO

Riunione di maestri

22. Stamane si riunirono i soci di questa sezione. Presenti una ventina di insegnanti discesi da Ampezzo, Villa, Verzegnis, Zuglio, Cavazzo, Enemonzo, Medis ecc.

Il consigliere della sezione lesse ed illustrò le conclusioni dei relatori del congresso, che si terrà a Tarcento nel prossimo giugno, sullo stato giuridico ed economico del maestro. Animatissima fu la discussione e cui presero parte attiva i sig.ri Bido, Leschiutta, Marzona Dante e Tullio, Marchetti, Bettini, Lombardi ecc. Con alcune modificazioni vennero accettate le conclusioni dei relatori del congresso.

Per ultimo si discusse sull'opportunità o meno che i Comuni chiedano l'autonomia delle scuole e fu approvato questo ordine del giorno:

I maestri, in via di massima, tenuta presente la convenienza di sostenere il principio della graduale statizzazione della scuola a fine di dare ad essa uniformità d'indirizzo e di scopo;

considerato che il passaggio della scuola alla provincia permetterà ai maestri di percorrere una carriera (sia pur limitata) in quanto sarà possibile il trasferimento da una classe all'altra di scuole sia per merito, come per anzianità;

visto anche che i Comuni verranno ad ottenere sensibili vantaggi economici poichè le spese relative alle nuove scuole verranno assunte a carico della provincia

fiduciosi in un maggiore e più illuminato interessamento per la scuola, da parte delle competenti autorità provinciali;

deliberano di sostenere l'opportunità del passaggio della scuola elementare dall'amministrazione comunale a quella provinciale.

PALMANOVA

I benefici effetti della festa della scorsa settimana al Politeama. — La gentile signora Rossi Vignola ci fa sapere che l'esito finanziario di detta festa fu superiore ad ogni aspettativa dato il carattere strettamente privato della stessa.

La signora Rossi ha già disposto acchè col ricavato vengano beneficati: La congregazione di carità di Palmanova, una parte alla scuola festiva di lavori femminili, il resto dell'Associazione Dame di Carità, *le cui entrate ordinarie e straordinarie, vanno tutte in boni di pane e carne ai poveri e di carne agli ammalati.*

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni.

SAN PIETRO AL NATISONE

I buoni consigli dei parenti che conducono in prigione 22. — Fu arrestato ieri un giovanetto di anni 14 certo Angelo Albini da qualche tempo occupato quale agente nel negozio del sig. Rinaldo Strazzolini.

Il fanciullo aveva dato motivo a sospetti e il sig. Strazzolini lo sorvegliava attentemente. Venne così a scoprire ch'egli era venuto in possesso d'un gruzzolo di denari che andava sempre più aumentando.

Scoprì pure che il ragazzo teneva un cifrario e di esso copiò l'interpretazione.

L'altro ieri il giovinetto ricevette una lettera da Verona nella quale era contenuta una frase cifrata in cui si diceva «Ruba, vedi di non farti scoprire. Spedisci presto perchè siamo senza denari».

Il giovinetto arrestato, disse che era stato spinto al furto dai suoi parenti: della cosa quindi fu informata la questura di Verona per i provvedimenti del caso.

PORDENONE

Conferenza. — 22. Quest'oggi a Roveredo dinanzi ad un pubblico numeroso l'avv. Giuseppe Ellero ha tenuto una conferenza sulla necessità che il popolo s'interessi della pubblica cosa, della politica e della sua classe onde possa influenzare il miglioramento dei propri destini.

Sindaco derubato. — Il sig. Cipriano De Carli sindaco di S. Quirino collocò la sua carrozza allo *Stallo della Stella d'oro* lasciando nel cassetto una rivoltella ed una boccetta di paste bavarese contro i topi.

Il pregiudicato Ernesto Gardin di Cordenons d'anni 15 s'impossessò tanto della rivoltella che del medicinale dandosi poi alla latitanza.

Però per tema di essere scoperto consegnò la refurtiva al ragazzetto Giovanni Sorgi di Antonio d'anni 10 perchè la tenesse nascosta. Il padre di costui accortosi, consegnò la rivoltella ai carabinieri.

Le gesta di un bruto. — Il ventottenne Angelo Bresin da Torre di Pordenone con lusinghe e promesse riuscì a condurre nella sua abitazione la novenne Ida Ferro allo scopo di abusare e ciò per ben due volte. Ma non riuscì nell'intento.

Sebbene avesse ermeticamente chiusa la stanza in cui l'aveva tratta, la piccina si mise a gridare fortemente e disperatamente tanto che i vicini s'accorsero.

Fu denunciato in seguito a querela dei genitori de la piccina. Il Bresin intanto per tema di essere arrestato si è eclissato.

Disertori del Genova cavalleria

In questi giorni tre soldati disertarono dal Genova cavalleria Vecchioni e Mari della classe 91 di Roma del I.o squadrone il primo e dello stato maggiore il secondo; e il veneziano Faldetti della classe 92 del quinto squadrone.

Quest'ultimo prima di lasciare la caserma si sarebbe appropriato un vestito da borghese di un ufficiale e lasciò in camerata un biglietto con scritto:

« Oggi a Venezia, domani a Trieste »

Cronaca degli affari.

Echi di un fallimento. — Il Tribunale ha dichiarato dovere determinarsi provvisoriamente nel giorno 9 novembre 1912 la data della cessazione dei pagamenti del negoziante De Conti Giovanni di Domenico di S. Vito al Tagl. pronunciato fallito con sentenza 18 marzo ultimo.

Il bilancio dell'Anonima « Birra di Pordenone ». — Abbiamo sott'occhio il bilancio della Società Anonima « Birra di Pordenone » al 31 dicembre 1912 (capitale interamente versato, Lire 400.000). Le cifre si bilanciano in l. 718.626.82. L'attivo comprende lire 505.055.40 di capitale fisso e lire 213,571.42 di capitale circolante. Nel capitale fisso, i terreni figurano per l. 25,729.70; i fabbricati per 202 415 25; il macchinario fisso per 56 444 80; il macchinario mobile per 71.675 33; le botti di deposito e tini per 48,248 12; I recipienti da trasporto per 81,507.—; e altre voci per importi minori. Altre voci importanti dell'attivo fondi crediti verso consumatori 30.500.08; cantina 43,290; materie prime 23 132 20 | spese di primo impianto 28,210.

Nel passivo, rilevo il cumulo degli ammortamenti, che sale alla cifra di l. 62,769.48. Il residuo utili 1911 e 1912 passato a fondo di riserva è di lire 4,724 36.

In Pretura.

I ladri giovani. Querin Antonio di Cordenons d'anni 15 per avere rubato dei vimini a certo Luigi Mavinz, è condannato a giorni 5 di reclusione, con la legge del perdono.

— E tre giorni di reclusione si buscò anche De Benedet Angelo pure di Cordenons per furto di acacia.

L'eterno ubbriaco recidivo è Natale Sacilotto di Borgo Meduna il quale stavolta dal Pretore viene condannato a 9 giorni di arresto.

Salami che volano. Certa Pezzot Angela di Corva, quando abitava vicino a Biancolin Angelo a Vallenoncello, gli rubò 18 salami appena insaccati. L'imputata è negativa, ma il Pretore è convinto della sua reità e la condanna a 7 giorni di reclusione, già scontati.

Furto di zucche. Le tre ragazze Tomè Luigia, Finati Clotilde e Maria di Pordenone avevano rubato delle zucche a certo Brusadin Antonio; furono perciò condannate a giorni 3 di reclusione per ciascuna, con la legge del perdono.

Vino sottratto. I coniugi Viel Carlo e Grando Teresa, già residenti a Corva, hanno sottratto 4 ett. di vino, già pignorato per conto di Mucignat Patrizio; sono condannati il Viel a 25 giorni e la Grando a 75 giorni di reclusione, con la legge del perdono.

Diana percuote le donne. Roman Maria di Visinale si querelò contro certo Eugenio Diana che l'aveva percossa producendole lesioni ed ingiuriata; è perciò condannato a 12 giorni di reclusione e L. 10 di multa con la condanna condizionale purchè entro un mese paghi le spese di giustizia.

Piccoli vandali. — I tre ragazzi di Cordenons Gaspardo Domenico, Venerus Luigi, Scian Cesare sono chiamati a rispondere di danneggiamenti per avere abbattuto una parte di un parapetto di proprietà del Comune di Cordenons, e vengono perciò condannati il Gaspardo a 25 giorni di reclusione e L. 85 di multa, il Venerus a giorni 16 e L. 65, e lo Scian a giorni 12 e L. 41.

Bicicletta che vola. — Certo Piva Angelo, oste di Traffe, aveva lasciato fuori del suo esercizio una sua bicicletta, che, quando andò per chiuder l'esercizio, più non rinvenne. Andò subito ad avvertire i Carabinieri di Azzano, mandò un figlio a Motta, telefonò al Sindaco di Pasiano per mettere in moto le guardie campestri; ma non occorreva tanta premura perchè certo Giovanni Pivetta di Marco di Pasiano, che in quella sera aveva bevuto alquanto nell'osteria del Piva e che inavvertitamente (dice lui) e solo con lo scopo di provarla, portò via la bicicletta, la mattina successiva la portò in Municipio di Pasiano dicendo di averla rinvenuta. E' naturale che a tante menzogne il Pretore non creda e gli affibbi 5 giorni di reclusione col perdono.

Per oltraggio alla guardia campestre di Pasiano, Gerolami Antonio di Michele di Rivarotta è condannato a 12 giorni di reclusione con la solita applicazione della legge Ronchetti.

CORDENONS

Un sasso contro l'automobile che ferisce un passeggero.

(Franco) 22. Questa sera, contro l'automobile pubblica che giunge qui alle 17, venne lanciato un grosso sasso, che dopo aver infranto il vetro di una delle finestre della carrozza, colpiva alla testa il ragazzo undicenne Marius Nunzio di Luigi che aveva la disgrazia di trovarsi nell'automobile producendogli una ebrasione alla parte frontale destra.

Fu prontamente curato dal dott. Macedonio, che lo giudicò guaribile fortunatamente in pochi giorni.

Il sasso dev'essere stato scagliato da uno dei soliti monelli, durante il tratto di strada da Nogaredo a Sclavons.

Ad evitare il ripetersi di simili prodezze, bisognerebbe che gli autori non restassero, come il solito impuniti.

LATISANA

Buona usanza — Alla Casa di Ricovero « Umberto I » pervennero le seguenti offerte: in morte di Antonio Bertoli: Gierean L. 0'50, G. B. Durigatto 3, U. Sanueli 0,50 E. Rossetti 1, avv. Bertoldi 1, avv. Carlo Morossi 2, avv. Vergil o Tavani 1, G. B. Asquini, 1, Agilberto Rovani 1, Angelo Venzo 0.50, Gio B. Monti 0.50 Famiglia G. Orlandi 1, Giovanni Sbrugnera 0. 50, Angelo Marni. 0.50 Basilio Petizi 1 0.30, Domenico Ambrosio 1, Orlandi Eugenio 20, Angelo Ghion 1, Carlo Bonin 0.50 fratelli Monis 1, Antonio Romano 0.50 Banca M. P. C. di Latisana 10, Giuseppe Trevisani 0.50, Giovanni Martin 0.50, Luigia Bearzi 1, avv. Marco Marin 20, Giacomo Matassi 2, Gaspare Peloso Gaspari 2, Domenico Picotti, 5.50 fratelli Marsoni 050, Reggio Innocente 0.50, Galeazzi 1, Morassutti Del Lago 1, Zanello Pietro 0.30, Sante Larice 0,40 Giuseppe Pinzani 0.50, Luigi Mazzoni 0.50 Eugenio Costantini 1, Stroili Taglialegne 25, fratelli Luigi ed Angelo Bertoli 10; in morte di Maria Mossi: Maria Gierean L. 0.50 Ditta Suzzi Pittoni 1, Giuseppe Trevisan 0.50.

La signora Maria Stroili Taglialegne nel primo anniversario della morte dell'amatissima sorella Carolina ha elargito L. 50.

I preposti alla Pia Casa ringrazia.

Il compianto Antonio Bertoli con suo testamento legava alla Congregazione di Carità L. 500.

La Congregazione ricorderà sempre con riconoscenza il benefattore.

CIVIDALE

Grave disgrazia. — 22. Stamattina fu accolta d'urgenza al nostro Ospitale la bambina Maria Mulloni di G. Batta di anni 5 da Gruppignano, per svuotamento dell'occhio destro prodotta da grave, profonda lesione.

La bambina fortemente miope fin dalla nascita, giocava assieme a delle compagne nell'atrio del cortile. Rincorsa da una sua compagna andò a battere coll'occhio in un chiavistello. Il ferro penetrando nell'occhio, lo squarciò completamente.

Vermout d'onore. — Per iniziativa di alcuni giovani concittadini avrà quanto prima luogo al teatro Sociale un ritrovo serale ad onore dei gentili ufficiali del 2.o fanteria.

L'amore che la cittadinanza nutre all'Esercito, il ricordo delle feste dello scorso anno fra ufficiali e cittadinanza, la cordialità degli ufficiali tutti che già vivono della nostra vita cittadina assicurano una ottima festicciola.

Festa religiosa. — La processione del Corpus Domini nelle vie della città è riuscita molto numerosa per il largo concorso di contadine e delle così dette figlie di Maria.

La regificazione della scuola d'arte. — 22. Ieri sera con un telegramma al presidente della Società Operaia sig. Ettore Zanuttini, il nostro deputato on. Morpurgo avvertiva che con decreto odierno il Ministero rendeva governativa la scuola serale d'arte e mestieri, che per 40 anni fu sostenuta dalla Società Operaia.

Programma musicale Verdiano. — Stassera dalle 19.45 alle 21.30 in piazza del Duomo la distinta banda del 2.o regg.to fanteria svolse un attraente programma Verdiano.

La cittadinanza che s'era tutta data convegno in piazza seguì con massima attenzione tutto il programma e plaudì calorosamente ogni pezzo.

Il duetto della Forza del Destino, il 2.o atto del Rigoletto, il 4.o atto del Trovatore e il 4.o atto della Traviata furono magistralmente interpretati e dall'esimio maestro e da tutto il corpo musicale.

CASARSA

I ferrovieri in lutto. — A soli diciott'anni moriva l'ottima giovane Giuseppina Bellina.

La popolazione tutta, la musica locale ed i ferrovieri di Casarsa parteciparono oggi ai funerali veramente imponenti. Numerose le corone fra le quali una bellissima dei ferrovieri rappresentati al mesto corteo dall'egregio capo stazione signor Carlo Nespoli. Condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Adunanza di insegnanti. — 22 Ebbe qui luogo oggi una riunione di insegnanti della sezione Palmanova-S. Giorgio di Nogaro.

Relatore sul Monte Pensioni fu il sig. Gian Valentino Scolz e sul pareggiamento di stipendio fu la signorina Ida Lirussi.

Il relatore e la relatrice ebbero gli applausi di tutti i presenti.

Salvo lievissime modificazioni furono approvate le conclusioni dei relatori dei due temi al congresso di Tarcento.

POVOLETTO

Medaglia d'argento dorato. — 22. All'Esposizione dei vini tipici italiani di Casal Monferrato l'amm. degli eredi marchesi A. Mangilli-Lampertico presentò dell'ottimo vino Refosco.

Ora veniamo a sapere, che il vino presentato ottenne la medaglia d'argento dorato. Notiamo che l'amm. march. Mangilli dette sempre dei magnifici prodotti vinicoli e che torna ad onore dell'agente dei marchesi, sig. Basutto Antonio.

Fulmine — Nell'ultimo temporale cadde, un fulmine. Dove s'abbattè, più d'un filare di viti andò distrutto, e la terra fu sollevata come fossero cadute decine di granate. Il tuono ed il bagliore fè spaventare tutti gli abitanti.

MOGGIO

Funerali civili. — 22. Ieri seguirono i funerali in forma puramente civile i funerali d'una povera donna certa Francesca Nais detta Sfrech di anni 60. Il clero non intervenne ai funebri perchè la defunta si era unita in matrimonio soltanto con vincolo civile. La salma fu accompagnata da numerosi cittadini che commentavano il fatto.

CODROIPO

Un bagno nella roggia che attraversa la via Udine fece oggi 22 alle 17 circa un bambino d'anni 5 certo Giovanni Zamparini di Giuseppe, cadutovi mentre stava giocando sul margine.

Fu trascinato dalla corrente per oltre una cinquantina di metri finchè accortisi della disgrazia Floro Busetto agente del dazio e Marco Azzano saltarono nella roggia e riuscirono a salvare il piccino che ormai non dava segno di vita. Rinvenne però alle prime cure e fu a casa trasportato.

I damaschi municipali del Corpus Domini. — 22 B. Le ragioni che hanno determinato la Giunta Municipale di Codroipo ad illuminare le finestre del Civico palazzo la sera del venerdì santo, sono le stesse che la indussero ad esporre oggi i damaschi durante la processione del *Corpus Domini*.

Gli avversari dell'attuale democratica amministrazione la fanno oggetto di biasimo e di dileggio, non per il fatto che essa continua ad osservare le secolari tradizioni del paese, ma perchè i preposti ebbero un tempo a profferire fieri e sdegnosi accenti contro le precedenti Amministrazioni che a quelle tradizioni rimasero fedeli.

Ma qui, volendo essere imparziali, è necessario fare una distinzione per valorizzare le critiche dei moderati liberali che furono al potere. Questi in seno ai patri Consigli costituivano una forza omogenea, compatta, dovuta al risultato di elezioni *bloccarde* nelle quali l'elemento clericale era in costante prevalenza e ne decideva le sorti. L'avversario di elezione (e non di elezioni) era *fuori del Consiglio*, i liberali moderati avevano le mani libere, ma prudenza voleva di non commettere la compagine del blocco con qualche avventatezza... Ed ecco dalle finestre municipali fare capolino i damaschi ed i lumicini. Opportunismo gridarono alcuni. I preposti all'Amministrazione attuale hanno il nemico *entro il Consiglio* ed al medesimo sono legati mani e piedi.

Non ci tengono al potere per il potere, ma come mezzo per raggiungere un fine che è quello di attuare il promesso programma economico amministrativo — educativo, e devono contare sugli avversari. I damaschi ed i lumicini servono allo scopo opportunissimo... benefico, esclamarono altri.

Ecco la disinzione cui in principio alludeva.

— Ma, ed il carattere? — esclameranno i rigoristi.

E' vecchio il proverbio che « i saggi mutano col mutar dei tempi ».

Ci fu appunto un tempo in cui il repubblicano Falleroni, entrato a Montecitorio, si rifiutò di prestare il giuramento e decadde da deputato.

Aurelio Saffi, uno dei triumviri della repubblica romana giurò che non avrebbe messo più piede nell'eterna città fino a quando non sarebbe ritornata repubblicana. E mantenne la parola.

Oggidì Falleroni e Saffi farebbero ridere.

Difatti, i deputati repubblicani e socialisti giurano che è un piacere, e pare si divertano un mondo entro le mura di Roma monarchica.

Non è il caso quindi di meravigliarsi se anche amministrazione democratica Codroipese si diverta ad esporre i lumicini ed i damaschi!

MARTIGNACCO

Consiglio comunale. — 23. Presenti 10 consiglieri su 20 il nostro consiglio tenne seduta. Fra gli oggetti approvati ad unanimità noto: Ratifica delle deliberazioni di giunta; aumento di stipendio al medico condotto.

C'è chi sostiene la seduta non essere valida perchè dei consiglieri uno è dimissionario e l'altro radiato.

VILLA SANTINA

Treni speciali. — In occasione della festa degli alberi che seguirà qui domenica, la Società Veneta con lodevole pensiero ha stabilito due treni speciali. Uno che parte alle 13.30 da Tolmezzo arrivando a Villa alle 13.46, l'altro che parte da Villa alla una e arriva a Tolmezzo alla 1.16 del lunedì mattina.

SPILIMBERGO

Rapisce una bambina.

A Tauriano i carabinieri arrestavano certa Zoppettin Anna fu Francesco di anni 54 che a Gradisca aveva tratto seco la bambina Teresina Menotti di anni 8.

Se l'era fatta affidare dalla nonna a Gradisca alla quale si era presentata come monaca. Aveva dato ad intendere alla vecchia che l'avrebbe accompagnata fino a Spilimbergo e poi ricondotta a casa.

Fortuna volle che oltre Tauriano la donnaccia fosse riconosciuta per quella che veramente era dal sig. Remigio Stroili il quale alla risposta della donna, che richiestane, disse che avrebbe condotta la bambina a Montevideo s'insospettì di qualche male azione tolse la fanciullina alle sue mani e poi inseguita lei che tentava fuggire con l'aiuto dell'oste signor Giuseppe Iudri la trasportò a Spilimbergo e la consegnò ai carabinieri.

A questi disse che aveva sbagliato strada, che in realtà voleva ricondur la bambina a casa.

Pare invece volesse rapirla per servirsene allo scopo di mandarla alla questua.

Fu passata alle carceri.

Attraverso il Trentino

Giovedì a Spilimbergo ebbe luogo una delle conferenze « Pro cultura popolare » indette da un benemerito comitato a cui fa capo il zelantissimo vice Ispettore G. Pesante.

Piacque assai l'egregio conferenziere Prof. De Toni il quale con parola facile e simpatico seppe descrivere magnificante i pittoreschi paesaggi del Trentino trasportandoci con lo spirito attraverso ai paradisiaci luoghi che un giorno salutarono l'Eroe dalla camicia rossa.

La macchina proettrice, della scuola elementare funzionò perfettamente bene riproducendo le splendide vedute che suscitarono l'entusiasmo di vari trentini presenti.

Peccato che l'importanza di tale istruzione, sia poco considerato, specialmente dall'operaio, il quale più che altri ha bisogno di dissetarsi alla fonte del sapere.

Fra breve altre conferenze verranno tenute nel teatro.

La bandiera italiana sventola a Cirene.

Sfortunato inizio aereo del viaggio Milano-Roma

L'occupazione di Cirene e di Marsa Susa

Bengasi, 21. — (Ufficiale). La colonna Tassoni compiuto il suo « raid » di Merg, nell'interno del paese, è giunta ieri per Sira e Slonta a Cirene e Marsa Susa, che diviene la sua nuova base di rifornimento, rimanendo Tolmetta base per il Merg e per i presidi che da questo centro dipendono. A Marsa Susa, in previsione dell'arrivo della colonna Tassoni a Cirene, era già stato inviato sotto scorta dell'« Agordat » un convoglio, di rifornimento, ed erano state inviate nelle stesse acque le regie navi « Umberto » e « Sicilia » a coadiuvare allo stabilimento della nuova base.

L'occupazione di Cirene avrà una grande influenza a Bengasi, dove Cirene è considerata come la capitale della storica regione e il centro morale della Cirenaica. Ma Cirene ha anche più importanza pratica dal punto di vista dell'avanzata militare perchè è in comunicazione rapida e diretta col mare, e precisamente col Marsa Susa, comunicazione che agevolerà la marcia del generale Tassoni

Essendosi pienamente raggiunti gli obiettivi propostisi, la marcia del generale Tassoni ha ottenuto un doppio successo: quello di assicurare alle nostre forze una posizione importantissima e quella di aver preso contatto con la base di rifornimento di Marsa Susa. Le truppe del generale Tassoni da Cirene continuano la loro avanzata verso oriente, nel settore di Derna.

La nomina del generale Garioni a governatore della Tripolitania

Roma 29. — Su proposta del ministro delle Colonie, di concerto con quello della Guerra, il Consiglio dei ministri, accogliendo un desiderio già da parecchio tempo manifestato del generale Ragni che ora ne ha fatto oggetto di formale domanda, dopo espressa viva soddisfazione per l'opera da lui prestata in Tripolitania, ha deliberato di proporre a S. M. il Re il suo esonero dall'alto ufficio di governatore di quella regione e la sua sostituzione con il tenente generale Vincenzo Garioni. I relativi decreti sono stati oggi stesso sottoposti alla firma sovrana.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 23. — Circa il ritiro del generale Ragni, nei circoli politici si riferisce che la sua causa è quella data nei comunicati ufficiali. Tuttavia si va parlando anche delle divergenze di vedute fra il Ministero delle Colonie e il generale. Si dice che questi si era mostrato favorevole alla avanzata e spedizione su Gadames, spedizione felicemente condotta a termine dal capitano Pavoni; mentre il Ministro invece non vedeva volentieri la spedizione.

Vuolsi che le divergenze di vedute tra i due personaggi avrebbero dovuto portare i loro effetti molto tempo prima d'ora, cioè subito dopo il viaggio dell'on. Bertolini nella nuova colonia; mentre all'incontro il Ragni ha continuato ad esercitare il suo ufficio anche in un periodo di grande importanza, come quello attraversato dall'avanzata nel Gharian fino alla occupazione dell'oasi di Gadames.

La nomina del tenente Generale Garioni è stata accolta favorevolmente, perchè egli è conosciuto e considerato come un soldato energico e nello stesso tempo assai prudente. Si ricorda di lui la spedizione di Bu Camez, compiuta fra le più gravi difficoltà e coronata dalla bella battaglia di Sidi-Alì e dalla presa di Zuara.

Il progetto dell'organiz. dell'Albania redatto dall'ambasciatore francese.

Parigi 22. — Il *Gaulois* ha da Londra:

L'ambasciatore di Francia Cambon è stato incaricato dalla conferenza degli ambasciatori di redigere il progetto di organizzazione dell'Albania in conformità delle idee che egli ha esposto martedì scorso alla conferenza. Il progetto sarà poi comunicato alle Potenze.

Italia e Grecia

Da qualche giorno, tutti i giornali parlano del conflitto latente fra Grecia e Italia, per i confini meridionali dell'Albania: quelli francesi, specialmente, cercavano di buttar olio sul fuoco, per far più presto divampare un incendio. Non parliamo dei giornali greci, che affettano un grande disprezzo per l'Italia — sebbene qualcuno fra i più sensati, fra quelli cioè che non si lasciano accecare dalla megalomania, riconoscano che la Grecia dovrà cedere di fronte alle giuste e ferme esigenze del nostro Governo.

Oggi, sembra che finalmente anche i francesi abbiano capito che la ragione sta dalla nostra parte; e i giornali che hanno le ispirazioni dal Ministero degli esteri della Repubblica — i quali finora non hanno detto nulla, parleranno in modo da non lasciare dubbio sul mutamento intervenuto nelle sfere dirigenti.

La Croce Rossa italiana va a socorrere i turchi.

Stupidi insulti greci.

Vallona, 22. E' sbarcata qui una sezione della Croce Rossa Italiana del comitato di Bari al comando del capitano dott. Cecere. Essa è partita oggi per la regione di Fieri per soccorrere i turchi. La sezione comprende quattro medici, il personale, il materiale e cento letti.

Le condizioni terribili dell'esercito di Aly Riza Pascià, dato il numero spaventevole di ammalati, fanno pensare che il generoso soccorso italiano sarà insufficiente. Le più orribili miserie affliggono il resto dell'armata del Vardar. In quasi tutti gli accampamenti intorno a Fieri è scoppiato da qualche giorno il vaiuolo. Inoltre la dissenteria ed il tifo, che avevano finora assunto forma benigna, mietono oggi numerose vittime.

Se l'evacuazione avviene con i mezzi e con la lentezza con i quali si imbarcarono sulla sola nave giunta a Vallona i primi esigui scaglioni turchi, si può essere certi che metà deldell'esercito turco soccomberà nell'attesa.

A Vallona non vi sono nè barche, nè pontili, nè mezzi anche primitivi di trasporto. La popolazione è così infingarda, che i vapori sostano e partono senza essere riusciti a sbarcare le merci destinate a Vallona. Il materiale medesimo della Croce Rossa, che non comprendeva più di un centinaio di colli, riuscì a stento a sbarcare e fu necessario l'intervento diretto del nostro console e non meno di tre giorni di tempo. Vallona giace nella sua immutata quiete sonnolenta. Il Governo provvisorio, ora che ha la cittaducola ed è riuscito a provvedersi del necessario, sembra non esistere più.

Vi sono qui circa 2000 greci. Ebbene, essi vollero dare prova del loro odio contro l'Italia, insultando i membri della Croce Rossa italiana col gridare sul molo, all'arrivo di essi, le parole:

— Ecco i maccaroni che arrivano!...

Notizie in breve

— A Pretraperzia, in quel di Catania, quattro malfattori assassinarono per vendetta i coniugi Rindone, contadini.

— Nella gita in pellegrinaggio da Foggia al santuario di San Michele sul Monte Sant'Angelo, il conducente di un furgone si fermò ad un torrente per abbeverare i cavalli. Questi, improvvisamente adombratosi, rovesciarono il furgone. Quattro donne annegarono.

— Il vapore francese *Senegal*, uscendo dal porto di Smirne, urtò contro una mina e riportò avarie. Cinque annegati e sei feriti. Il vapore rimase incagliato.

— Il Governo francese ha vietato la dimostrazione che i rivoluzionari parigini preparavano, come ogni anno, per domenica 25 al Cimitero del *Paire Lachaise* dinanzi al muro contro cui furono fucilati i membri della Comune. Alla dimostrazione si era dato carattere antimilitarista contro la ferma dei tre anni.

I Sovrani d'Inghilterra e Russia alla Corte di Berlino

Per le nozze della figlia dell'imperatore Guglielmo si trovano oggi a Berlino il Re e la Regina d'Inghilterra e lo czar delle Russie. Il semplice annuncio al tale convegno dice che qualcosa di mutato vi è nella situazione internazionale e che la Triplice alleanza e la Triplice Intesa non offrono più quella figura di antagonismo che tanto nel passato impensieriva.

Quel convegno servirà di monito, è sperabile, anche alla Repubblica francese che aveva, forse, fatto troppo a fidanza nelle sue intese con i due grandi imperi.

Il viaggio aereo Milano Roma troncato all'inizio

un'areoplano precipitato

MILANO 23. — Stamattina sono partiti per il raid Milano Roma gli aviatori Cevasco e De Rois; l'uno dall'areòdromo di Tagliedo, l'altro da Piazza d'Armi. Erano circa le 5. Il Cevasco si è subito diretto verso Pavia. Il De Rois, appena compiuto un giro a 100 metri d'altezza, discese per un piccolo inconveniente a 40 metri circa l'apparecchio si capovolse e l'aviatore De Rois e un passeggiero precipitarono a terra. L'areoplano andò in frantumi, l'aviatore e il passeggero riportarono fortunatamente ferite leggere. Il Cevasco, a causa della nebbia trovata presso Pavia, è ritornato a Milano.

La fine del Giro d'Italia

Milano, 22. — Numerosa folla attendeva i corridori al trotter, dove durante l'attesa si svolsero gare podistiche a staffetta e gare motociclistiche. I primi corridori sono avvistati alle 15.47 ed entrano sulla pista. Sono cinque in un gruppo solo. Compiono il giro obbligatorio della pista tra le acclamazioni e gli applausi della folla. All'ultimo mezzo giro i cinque corridori attaccano una andatura veloce e passano il traguardo a distanza minima uno dall'altro. Si giudica primo Pavesi, secondo Oriani, terzo Contesini, quarto Torricelli, quinto Girardengo.

Pavesi taglia il traguardo alle 15.52.

La classifica generale reca primo Oriani con punti 37; secondo Pavesi con 43, terzo Azzini Giuseppe con 49, quarto Albini con 61, quinto Ganna con 64. Seguono Torricelli e Girardengo con 74, Cervi e Contesini con 81, Agostoni con 93, Robotti con 99.

Due italiani vittime in Francia di un accidente automobilistico

Dippe 22 Stamane alle 4 un'automobile da corsa italiano, partecipante al circuito automobilistico della Somme, precedeva, ad una prova di velocità sul circuito di Dieppe, A. Mesnil Le Roy è avvenuto un incidente. Il sig. Bigio Guido della Società « Italia » è rimasto ucciso e il meccanico Giovanni Ardizzon gravemente ferito. Quest'ultimo, condotto a Dieppe e trasportato all'ospedale, è morto poco dopo.

Parlamento Nazionale

Camera. Il sottosegretario all'agricoltura on. Capaldo, rispondendo a una interrogazione dell'on. D. Rovasenda, annuncia che un apposito progetto di legge sarà presentato per rendere obbligatoria e disciplinare la lotta contro le malattie delle piante, che in alcune regioni d'Italia hanno assunto carattere di eccezionale gravità.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura; e il ministro Nitti risponde agli attacchi mossigli dall'ex sottosegretario on. Sanarelli.

Chiusa la discussione generale, si possa allo svolgimento degli ordini del giorno; e l'on. Piatti svolge il seguente:

« La Camera, in seguito all'impressionante discussione della fillossera, invita il Governo a proporre più efficaci difese tecnico-amministrative per la viticoltura. »

In fine di seduta, il Presidente annuncia che oggi venerdì, sarà distribuito il volume degli atti e documenti relativi all'inchiesta sul palazzo di giustizia, trascelti dalla commissione dei vicepresidenti; e la discussione sullo scandalo sarà ripresa martedì.

TEATRO MINERVA
Cine Splendor.

Grandioso spettacolo per venerdì 23 e sabato 24.

« Eclair Iournal N.o 18 »: Rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

L'« Aviatore » dramma sensazionale in due parti della Deutsche Bioscop di Berlino.

Farà seguito una scena comicissima.

Chiuderà lo spettacolo Marbis con i nuovi numeri del suo Teatro di varietà: Divette, macchiettista, parodista, illusionista. Enorme successo.

Il teatro si apre alle ore 18.30.

Cronaca Cittadina

Omaggio al Generale Caneva

Mentre Gemona si accinge ad inaugurare al sagace condottiero friulano un busto in marmo il nostro concittadino maestro di musica prof. Arturo Blasich, con felice pensiero, dedica al Generale Caneva un indovinatissimo *Inno Trionfale*. Le parole dell'inno sono tolte dalla bella lirica scritta dal prof. Giuseppe Ellero, in occasione della venuta del Generalissimo fra noi. Sono pertanto due distinti studiosi friulani che onorano un friulano ormai entrato nel tempio della celebrità e della gloria. L'affetto e l'entusiasmo dei friulani per il generale Caneva è veramente costante e sincero. Questo fatto m'induce a pensare che, — almeno nei riguardi del generale Caneva il detto biblico: «Nessuno è profeta nella sua patria» riceve una smentita quì nella piccola ma di lui affezionata patria del Friuli.

Ho avuto occasione di udire una sera nella sala Zerbini, questo *Inno a Carlo Caneva*, e debbo dire che restai sinceramente conquiso dalla bellezza e originalità della ispirazione musicale, nonchè dalla forza dirò così solenne e maestosa onde è in ispecie prevaso il momento finale.

Con questo lavoro il prof. Blasich non rivela ma afferma qualità non comuni di compositore e di artista. Dico non rivela, perchè il prof. Blasic ebbe campo tante volte di rivelare con altri lavori la sicurezza e la disinvoltura e la maturità del suo ingegno musicale, ma non fu preso in considerazione o, comunque sia incoraggiato; in una parola, per lui si verificò invece esatta ed inesorabile la verità biblica più sopra ricordata. *Nemo è propheta...*

L'inno a Carlo Caneva per canto e pianoforte è uscito per le stampe in questi giorni, in nitida veste, coi tipi di una nota casa editrice di musica. Fra breve sarà posto in vendita ed i cultori di musica prime, il pubblico poi, avranno la possibilità di conoscere ed apprezzare come si merita questo benvenuto e gentile parto intellettuale di un friulano, dal quale — malgrado tutto, — la piccola e non sempre ingrata patria altre geniali creazioni attende.

Alberto Calligaris a Trieste

Il Circolo artistico di Trieste spiega ogni anno la sua molteplice attività con esposizioni ora collettive ora individuali. Quest'anno, organizzò un succedersi di mostre individuali apprezzatissime. Ieri fu inaugurata quella del nostro valente cav. Alberto Calligaris, la cui mostra in ferri battuti ha tanti ammiratori quanti sono i visitatori, che sono moltissimi. E non soltanto il pubblico se ne interessa, con l'accorrere numeroso nelle sale del Circolo; ma se ne interessano gli artisti, i critici d'arte.

E l'architetto Arduino Berlam ha pubblicato, nel *Piccolo* di ieri, un articolo che torna a grande onore del nostro artista, il cui merito principale (dice) è di «aver emancipato l'arte dalle pastoie del dover ricorrere ai ferri del commercio, subordinando il concetto di chi segue al catalogo del venditore di ferramenta». E altri scriveranno, ci s'informa. Del che, non possiamo che largamente congratularci col nostro artista egregio, riaffermante così splendidamente la fama di Udine artistica nella città che alle arti belle conserva un culto speciale.

Mezzo milione per le carceri. (*Espigi*) ci invia da Roma, 22:

Il Consiglio dei ministri ha oggi deliberato di presentare al Parlamento il disegno di legge che autorizza la spesa di 500 mila lire per la costruzione d'un carcere giudiziario nella nostra città.

La beneficenza quotidiana

Offerte all'Ospizio Cronici in morte Ferrucci Teresa: Silvio Bolla L. 5, comm. Marco Volpe 5, Deganutti Giacomo di Buttrio 5, Antonio Fanna 1, Metz Gagliardo 3, Cecchini Raiser Elena 5, Raiser cav. Eugenio.

Offerte al Padiglione Tuglio in morte di Teresa Ferrucci: m.o Mario Mascagni L. 2.

Offerte all'Ospizio Tomadini in morte di Paolo Somma: Banca Cattolica di Udine L. 20 Alice Elena Klein di Firenze in morte di Giuseppina Grasselli L. 20; di Lino Battistella Ederle Ulderico 1, Scarso Catterina 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

La mortale disgrazia di un bambino

Soscutti Giuseppe di Emilio di anni 9, nativo di Buttrio, ma domiciliato colla propria famiglia a Paderno, verso le ore 18 di ieri si trovava con altri suoi coetanei a giocare nel letto della roggia, ora asciutta vicino alla ruota del battiferro di Vat. Essi volevano far girare la ruota, ma i loro sforzi riuscirono vani.

Finalmente lo Soscutti cacciatosi proprio sotto l'ingranaggio con una forte spinta lo metteva in moto, ma quel movimento riuscì fatale all'imprudente bambino che dalla ruota girante ricevette un forte colpo al ventre. I compagni del bambino riuscirono a fermare nuovamente la ruota, e il povero Soscutti venne tratto svenuto.

La madre del bambino, che trovandosi poco distante era prontamente accorsa vicino al suo figliuolo, dispose subito per il trasporto all'Ospitale.

Giunti al Pio luogo il medico di guardia dichiarò che il bambino aveva delle contusioni interne al ventre, riservandosi la prognosi. Lo stato del fanciullo è grave.

***

Durante la notte l'infelicissimo bambino cessava di vivere per lesioni interne.

Per la bandiera della Società ex-bersaglieri

Al capitano signor Antonio Paretti è oggi pervenuta da Roma una gentilissima lettera dell'illustre Direttore della Banca d'Italia comm Bonaldo Stringher, con la quale accompagnava un vaglia bancario di L. 50 in via eccezionale accordato per la bandiera della Società fra ex bersaglieri Alessandro Lamarmora da lui presieduta. La generosa offerta riuscì quanto mai gradita, per l'alto significato che assume l'appoggio di un Istituto come la Banca d'Italia; e sarà certamente sprone ai soci tutti di affrettare l'inaugurazione del nuovo vessillo che raggrupperà intorno a sè tutti coloro che appartennero al glorioso corpo dei bersaglieri.

La presidenza della Società prega quanti ancora detengono schede della sottoscrizione pro bandiera, a volerle rimandare al più presto.

Il Collegio Gabelli a Marano Lagunare.

Ieri, gli allievi del Collegio Gabelli, accompagnati dal loro direttore il Prof. Aristide Ferrerio e dai Superiori, sono stati in gita a Marano. Scesi dal treno a S. Giorgio per ascoltare la messa, ebbero da quel parroco cav. don Massimiliano Turco, gentile invito a un trattamento di vino bianco e paste.

La popolazione di Marano accolse i piccoli bersaglieri con vero senso di ospitalità; il sindaco e la banda cittadina diedero loro il ben venuto e li accompagnarono in mezzo all'entusiasmo della folla. I gitanti si recarono su barconi imbandierati ad un isolotto vicino dove, godendo dell'aria e della vista sempre meravigliosa del mare, pranzarono abbondantemente.

Quando tornarono a Marano, li aspettava di nuovo una sorpresa: il Sindaco aveva loro preparato un rinfresco di vino e di bibite, ch'essi consumarono.. a suon di banda. Qui il Direttore rivolse parole di ammirazione per le bellezze del sito e di vivo ringraziamento per l'affettuosa e premurosa accoglienza. A lui rispose con parole molto appropriate il Sindaco.

Alla partenza, la banda e tutta la popolazione, tra festosi evviva, accompagnarono gli allievi per lungo tratto di strada. La passeggiata era riuscita splendidamente. Gli allievi rimasero contentissimi; e Marano non sarà certo dimenticata quale meta di altre gite ancora.

Fradeletto. — Stassera alle 21 dunque, al *Sociale* avremo il piacere di udire quel mago della parola che l'on. Fradeletto discorrerci de «Il Poetà della terza d'Italia».

Tenta recidersi la carotide con uno scalpello...

Ieri mattina il falegname Angelo Visentin di 65 anni, abitante in Via Tiberio Deciani al numero 21, tentava di uccidersi menandosi uno o più colpi di scalpello alla gola.

In una casetta linda, abitano i fratelli Visentin, vecchi scapoli entrambi.

Ieri mattina il fratello Giovanni Battista, vedendo che l'Angelo non si faveva vivo, andò a svegliarlo. L'uscio della camera era chiuso dall'interno, a chiave. Bussò e chiamò replicatamente, ma nessuno si mosse e rispose. Temendo una qualche disgrazia, con una scala a piuoli, entrò per una finestra che da nel cortile di una abitazione contigua.

Il fratello giaceva riverso sul letto. Dalla gola aperta con lungo taglio colava sangue in grande copia.

Il disgraziato vecchio, non si sa per quali ragioni, armatosi di uno scalpello, si era inferto un colpo al collo, cercando forse di recidersi la carotide.

Il dolore acuto, e la perdita del sangue gli aveva fatto smarrire i sensi. Chiamato un medico, questi consigliò il trasporto del ferito all'ospedale. Il che fu fatto nel pomeriggio.

Al Pio Luogo fu accolto d'urgenza nella sala n. 24.

Le sue condizioni non sono gravi.

Stamane furono ad interrogarlo i funzionari di P. S.

L'infelice è legato al letto. Egli narrò che mercoledì notte gli parve di sentire che i convittori del Collegio Topppo posto allato della sua casetta, volevano ucciderlo, e che per evitare questo, da se solo cercò finirla con la vita.

Come si vede, il disgraziato è affetto di mania di persecuzione e probabilmente sarà intenato in manicomio.

Gita disgraziata. — Il signor Adolfo Cavallini, lombardo, negoziante di telerie in via Gemona ritornando da una gita ai colli di Tavagnacco nel saltare a terra della vettura perchè s'era accorto che il bilancino batteva sulle gambe del cavallo, cadde in malo modo si da fratturarsi la gamba destra. Fu soccorso e trasportato gentilmente con l'automobile dal dottor Fabris, che si trovava a passare di là, alla casa di cura del dott. cav. Cavarzerani. Fu gudicato guaribile in due mesi.

E' morta all'ospedale di ieri 14 quella Caterina Zoffo d'anni 68 abitante in via Grazzano la quale transitando per via Gemona il 30 aprile scorso scivolò e cadde riportando la frattura dell'avambraccio destro e parecchie contusioni.

E' morta per commozione cerebrale.

Musica sacra. — Nella chiesa dell'Uccellis, ieri, celebrandosi la comunione di alcune bambine fu eseguita, in modo eccellente, della musica sacra: alla messa musica del Mendelssohn del Rach, del Rolle; alla benedizione, «Tantum ergo e Genitor» dal Perosi.

L'esecuzione fu eccellente a merito precipuo dell'esimia insegnante sig.a Anna Sostero anima d'artista che sente l'arte e sa farla sentire e gustare.

Muore per paralisi cardiaca

Da qualche tempo trovavasi ricoverato all'ospedale il contadino Angelo Collini di 58 anni da Gemona. Le cure degli egregi sanitari l'evevano ristabilito tanto che fra giorni egli sperava di ritornare al proprio paese. Ma ieri mattina cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca. L'infermiere non vedendolo lo cercò e lo trovò riverso nella latrina ormai cadavere.

Disgrazia — Il bambino Tranquillo Gatti di 7 anni da Bressa cadendo si fratturò l'avambraccio destro.

Arresto. — Perchè chiedeva l'elemosina al caffè Dorta, durante il concerto della banda, e per oltraggi ai vigili, fu arrestato ieri sera Giosuè Tumis di 38 anni.

Bicicletta in un fosso. — Umberto Marchiol di Valentino, operaio alle Ferriere, abitante in via Castelfidardo N. 62 rinvenne ieri sera abbandonata in un fossato di detta via una bicicletta da uomo, marca «Attala» che depositò all'ufficio di vigilanza urbana.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

Le migliori macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio de Puppi Co. Guglielmo 5

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 4 pomeridiane munito dei conforti religiosi spirava

Raffini Giovanni

di 65 anni

I parenti e l'agente di negozio ne danno il triste annuncio

I funerali seguiranno oggi alle 4 pom. partendo da Vicolo Sillio N. 14

Udine 23 5 1913

APPENDICE 14

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Flammaetta

Miss Connell gettò su Sibilla uno sguardo sospettoso; ma poi acconsentì a togliere dal baule le cose sue. Nel fondo si trovarono varie cianfrusaglie — alcuni fazzoletti di seta sbiaditi, un necessaire da lavoro, una piccola bibbia, ed un album di vedute.

Sibilla pensò che forse quel necessaire aveva appartenuto a sua madre; ed a quella sola supposizione il sangue gli diè un tuffo al cuore.

— Volete vendermi questo baule e le cianfrusaglie che contiene? — chiese ella.

— E' ancora in buono stato — disse miss Cosnell pensierosamente. — Posso sempre riaverne una diecina di scellini e fors'anche di più.

— Ebbene, io vi dò una sterlina — fece Sibilla. — Vi va?

La vecchietta accettò prontamente la proposta ed il patto fu conchiuso. Indi miss Connell mandò un ragazzo per una vettura e Sibilla se ne partì soddisfatta dell'opera sua in quella giornata.

VI.

Alle dieci meno un quarto del mattino seguente, il fattorino dell'ufficio di mr. Gregory, giungendo al lavoro rimase a bocca aperta vedendo la visitatrice del giorno innanzi ritta sulla soglia dello studio.

— Come siate comodi, in questo ufficio!.. — esclamò ella scherzosamente. — Sono ore ed ore che aspetto qui...

— L'ufficio è aperto dalle 9 alle quattro — fece gravemente il fattorino, risentito dall'osservazione. Poscia aprì la porta e fece passare miss Grant nell'anticamera. Indi tolse dalla cassetta delle lettere la corrispondenza, e depostala sul tavolo dell'anticamera si accinse a dividerla.

— Quand'è che posso vedere mr. Gregory?.. A che ora viene solitamente in ufficio?

— E' sempre puntuale il principale. Da un momento all'altro arriverà, — rispose il fattorino con aria annoiata. Poscia uscì dalla stanza per distribuire la corrispondenza, lasciando miss Grant seduta presso la finestra. Quando ritornò la vide levarsi ed andargli incontro.

— Credete che mr. Gregory mi riceverà subito? — chiese ella con un sorriso propiziatorio.

— Non lo so. D'ordinario, non riceve che dopo aver letto la corrispondenza.

— Ma io posso bene aspettarlo qui, non è vero? Così quando arriva mi vedrà subito...

— Accomodatevi pure.

— E voi farete del vostro meglio perchè io sia ricevuta, non è vero? — e così dicendo miss Sibilla Grant fece scivolare mezza sterlina nella mano del giovanotto.

Egli intascò la moneta, profondendosi in ringraziamenti e dichiarandosi disposto a far qualunque cosa per lei. Sibilla sedette nuovamente, rassegnata ad aspettare. Il fattorino trasse di tasca un giornale e si immerse nella lettura, mentre ella tendeva l'orecchio ad ogni rumore di passi, in preda ad un'agitazione ansiosa.

Alfine, parve prendesse una subitanea decisione.

— V'è qualche giornalaio qua vicino? — chiese ella.

— Sì, appena svoltato l'angolo.

— Volete avere la bontà di andare a comprarmi il «Morning Post?» E così noioso star qui ad aspettare... E può darsi che mr. Gregory mi faccia attendere, come ieri.

— Non posso lasciare l'ufficio abbandonato - obbiettò l'uomo, offrendole il giornale che teneva fra le mani.

— Grazie, ma il vostro non mi interessa, — fece ella, sorridendo.

Un'ansietà strana traluceva dal suo sguardo, ma il giovanotto non se ne accorse.

Un passo risuonò nel corridoio.

— E' mr. Gregory? — domandò Sibilla con voce tremante.

— No, credo che sia mr. Carter. Vado a vedere subito.

Qualche momento dopo egli ritornava, e prendendo dall'attaccapanni il suo cappello, disse:

— Ora posso andare a comprarvi il vostro giornale... Mr. Carter potrà ricevere i clienti mentre io sono fuori.

— Grazie, grazie infinite! — esclamò la signora, levandosi in piedi ed accompagnandolo all'uscio. Indi socchiuse la porta, rimanendo in ascolto qualche secondo; non udendo nessun rumore, corse presso la finestra. Un momento dopo aveva in mano il fascio delle copie di lettere appese al gancio, e le faceva passare ad una ad una, divorandone il contenuto.

Ella era certa che mr. Gregory aveva scritto al suo cliente aderendo alle sue preghiere; voleva perciò leggere la copia, anche a costo di essere scoperta. Così avrebbe appreso il nome dell'uomo, o della donna, che la teneva di proposito all'oscuro sulle sue origini. Forse avrebbe trovato l'indirizzo. Ma avrebbe ella potuto riuscire nella sua impresa nel breve spazio di tempo che le era concesso?

Un passo pesante risuonò nel corridoio, e miss Grant pensò che fosse entrato mr. Gregori. Un foglio ancora.. un altro... un altro passarono sotto le sue mani febbricitanti. Le bastava una semplice occhiata per assicurarsi che quelle lettere non la riguardavano. che mr. Gregory avesse rimandato all'indomani l'adempimento della sua promessa?

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6 5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.20 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2 14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.56 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.38. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.00. — A. 15.45 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.
Da Venezia A. 4.56 D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3 20
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.38 — 12 56 — 17 38 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.28 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.58 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

Restringimenti Uretrali

PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA

Si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

CASILE
di Chiaia Riviera N. 235
NAPOLI

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI *Prostatiti Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, anemia, Impotenza, Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo Neurastenia, Sterilità*, ecc. Flacone di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, eleucorrea dismenorrea vaginiti, uretriti endometriti, vulviti, ballaniti erosioni al collo dell'utero* (piaghette ecc. — Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva, rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a *Udine* presso la Farmacia S. Giorgio del Signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti*.

La reclame è l'anima del commercio.

Bianchi Dubini & Kachel

MILANO — Via Novi 1-3

ESSICATOI

PER

RISO - GRANOTURCO

ed altri generi

Massima onorificenza al concorso di Vercelli 1912 premio di L. 5000

Rappresentanza per il Veneto

Deposito Macchine Ruston - Padova

Le migliori e più convenienti

Macchine da Maglieria?

Le "WEINHAGEN"

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini aprialghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Serissime garanzie.**

Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a **GUSTAVO WEINHAGEN e C.**
MILANO, Via Donizetti 6.

ACQUA DA TOELETTA

- HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE**. Innocuità assoluta.
ANTIDIABETICO MAYOR del **Dott. F. MAYOR** *Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.* Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. **PIETRO RUFFINI** - Via Merestino, 2 - **FIRENZE**

È DELITTO RITARDARE LA CURA

CURA IMMEDIATA

GOTTA, REUMATISMO

BAUME BENGUÉ

NEVRALGIE - EMICRANIA

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

Usate l'acqua Chinina Manzoni

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✲ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del **SANGUE**, delle **OSSA** e del **SISTEMA NERVOSO**

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, - palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che scimmiottassero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua Hunyadi János porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Se volete guarire radicalmente

la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno 6, p. I. MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Albano Guatti

Via Poscolle - Piazzetta Gorgo N. 9

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO AUTOMOBILI

F.I.A.T.

PER LA PROVINCIA DI UDINE

GARANTISCE RIPARAZIONI DI QUALSIASI MARCA - PRODUCE E FORNISCE PEZZI DI RICAMBIO

Assume ordini per carrozzeria e riparazioni

Vulcanizzazioni Camere aria e Copertoni - Carica accumulatori con devoltrice

LA DIREZIONE GENERALE DELLA F.I.A.T. NON RECAPITA PEZZI DI RICAMBIO SE NON PER MEZZO DEL SUO RAPPRESENTANTE

Udine Tip. Domenico Del Bianco